SABATO
22
SETTEMBRE
1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 121
Una copia lire TRE

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 10; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee Sentenze, ecc. L. 15; Necrologie fino a 35 mm. L. 16, oltre L. 22; Compart. al lutto L. 42; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 20. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento antecipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

La conferenza dei ministri degli Esteri a Londra

Il destino di Trieste non sarebbe ancora deciso

Kardelj fa delle dichiarazioni ai giornalisti dalle quali traspare lo spirito che anima la Jugoslavia nei riguardi dell'Italia

LONDRA, 21 settembre.

(*Reuter*) - Il corrispondente diplomatico della «Reuter» informa che le discussioni relative al trattato di pace con l'Italia, a quanto si ritiene nei circoli londinesi bene informati, sono state per ora concluse da parte del Consiglio dei ministri degli Esteri.

I principali problemi connessi a tale trattato verranno ora esaminati dai segretari. Quanto ai trattati di pace con la Finlandia e la Romania, discussi ieri dal Consiglio, si ritiene che essi verranno in sostanza a confermare le condizioni di armistizio fissate lo scorso anno. Si ritiene anche che varrà confermata la cessione della Transilvania alla Romania senza che l'Ungheria tenti alcun passo in contrario. Così pure la cessione della Bessarabia alla Russia.

Negli ambienti britannici si sottolinea intanto che la preparazione del trattato di pace per la Romania non significa che la Gran Bretagna si disponga a recedere in alcun modo dall'atteggiamento assunto nei riguardi del Governo Groza.

Molti corrispondenti diplomatici dei giornali londinesi affermano oggi che sussiste tuttora la possibilità che Trieste sia assegnata alla Jugoslavia da parte del Consiglio dei ministri degli Esteri.

Il corrispondente diplomatico dell'organo conservatore «Daily Express» scrive: «Diplomatici che hanno rapporti con gli ambienti della Conferenza dei ministri degli Esteri credono che le richieste del maresciallo Tito di un controllo politico jugoslavo del porto di Trieste saranno soddisfatte. Se ciò avverrà, significherà che il Governo britannico ha abbandonato il suo atteggiamento originale il quale considerava che, sebbene si dovessero apportare delle modifiche nella frontiera italo-jugoslava, il porto di Trieste avrebbe dovuto essere internazionalizzato, forse sotto il controllo politico dell'Italia. La questione non è stata ancora definita da parte dei ministri degli Esteri, ma si crede che il senso delle direttive date agli esperti che hanno il compito di esaminare i dettagli favorisca l'assegnazione del porto alla Jugoslavia pur essendo soggetto agli accordi che salvaguardano l'uso delle sue attrezzature da parte di tutte le Nazioni. Il Governo jugoslavo si è dichiarato pronto ad accedere a tali richieste».

Lo stesso corrispondente ritiene che la Jugoslavia abbia molte possibilità di ottenere Trieste. Egli afferma che, se, come molti altri osservatori ritengono, la Jugoslavia ha delle buone prospettive che le venga affidata la sovranità sul porto di Trieste da parte dei cinque ministri degli Esteri, questo costituirà un grande successo per la Russia.

Italia e Jugoslavia

Il vice Primo Ministro jugoslavo Kardelj, capo della Delegazione jugoslava alla Conferenza di Londra, ha dichiarato oggi ai corrispondenti della stampa estera che nel caso Trieste venga affidata alla Jugoslavia il Governo jugoslavo è disposto a conferirle la condizione di stato separato in seno alla federazione jugoslava. Ciò significherà che Trieste avrebbe 25 rappresentanti nell'assemblea delle nazionalità jugoslave che costituisce una delle due Camere del nuovo Parlamento ossia un numero di rappresentanti pari a quello della Slovenia (che pure ha un milione di abitanti) e della Serbia (che ne ha 4 milioni). Sarebbe così assicurata a Trieste la possibilità di difendere i propri interessi.

Inoltre Trieste, in qualità di stato separato della federazione jugoslava, avrebbe un proprio Parlamento eletto con le garanzie del suffragio universale e dello scrutinio segreto. In tal modo, poichè la maggioranza della popolazione è italiana, gli italiani si assicurerebbero la maggioranza sia al Parlamento che nel Governo locale.

Kardelj ha poi detto che la Jugoslavia non ha avanzato alcuna richiesta circa la limitazione delle forze armate italiane ma egli ritiene che verranno imposte all'Italia condizioni tali da renderle impossibile in futuro qualsiasi aggressione contro i suoi vicini. Anche le industrie belliche italiane dovrebbero venir controllate come quelle tedesche. Kardej ha tuttavia ammesso che, dopo la caduta di Mussolini, l'Italia ha reso grandi servigi agli Alleati e dovrà pertanto venirle offerta la possibilità di vivere in pace e di ricostruire la propria economia.

Rispondendo ad una domanda circa le riparazioni dei danni provocati dai fascisti alla Jugoslavia, Kardelj ha detto che tutto il popolo italiano è responsabile dei danni fatti dal suo esercito in Jugoslavia, dato che ogni popolo è responsabile degli atti compiuti dal proprio governo.

Kardelj ha quindi smentito categoricamente che la Jugoslavia avanzi rivendicazioni territoriali di qualsiasi genere nei confronti della Grecia. Tutto quello che essa chiede è di vivere in pace con i suoi vicini. Riguardo a talune rivendicazioni avanzate da nazionalisti greci nei confronti dei territori jugoslavi, Kardelj ha detto di non ritenere che tali richieste siano ufficiali nè che si insisterà ulteriormente su di esse. Quanto poi alle rivendicazioni jugoslave sull'Austria, esse si limitano — ha detto il rappresentante jugoslavo — alla striscia di Carinzia abitata da popolazioni slovene che corre lungo l'attuale frontiera jugoslava e non comprende una zona molto vasta. Ne rimane esclusa anche la città di Villacco e si tratta in ogni caso più di una rettifica di confine che della rivendicazione di nuovi territori.

La stampa britannica e il problema delle colonie

Il *Times* scrive oggi che perchè il sistema delle Nazioni Unite possa raggiungere la piena attuazione delle sue finalità è di grande importanza che la decisione del Consiglio dei ministri degli Esteri relativa alle colonie italiane non sia il risultato di un arbitrato fra le richieste delle due parti ma venga considerata un mezzo per il raggiungimento dei fini comuni di sicurezza e di progresso.

Riferendosi alle colonie dell'Africa orientale, il *Times*, dopo aver sottolineato il fatto che l'Abissinia ha ormai riacquistata la sua indipendenza e che l'Eritrea, presa isolatamente, costituisce una creazione artificiale, aggiunge che ci sarebbero buoni argomenti in favore della proposta formulata dal suo corrispondente speciale in una serie di articoli, che cioè una parte della zona costiera eritrea venga annessa all'Abissinia di cui costituirebbe l'accesso e che il serbare l'amministrazione di questi territori sotto speciale controllo di un consiglio di rappresentanti delle principali Nazioni Unite ivi residente, potrebbe essere presa in considerazione se l'Italia fosse in condizioni di formare un governo che fosse dotato di capacità amministrative e che godesse nello stesso tempo della fiducia del popolo italiano.

Ma questa condizione non è stata ancora realizzata. Può darsi che non sia giunto ancora il momento per una decisione definitiva, ma è certo che nella sistemazione delle colonie italiane, come nella soluzione delle questioni relative al medio oriente, una stretta cooperazione e frequenti scambi di vedute fra le principali Nazioni Unite — e specialmente fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Russia — costituiscono le premesse indispensabili di ogni sistemazione duratura.

Quasi tutti i settimanali britannici usciti oggi, indipendentemente dal loro colore politico, si oppongono violentemente alle pretese avanzate dalla Russia sulle colonie italiane.

Ecco le opinioni più significative espresse a questo riguardo. L'*Economist*, di sinistra: «Le colonie italiane non possono interessare la Russia che dal punto di vista strategico e da questo punto di vista gli Stati Uniti e la Gran Bretagna non solo non hanno alcuna intenzione di aderire minimamente alle pretese sovietiche, ma non hanno neppure alcun obbligo morale di farlo. La sola soluzione ragionevole e che non perpetuerebbe il conflitto latente tra le grandi Potenze, sarebbe la restituzione della Tripolitania e dell'Eritrea all'Italia sotto mandato delle Nazioni Unite».

La *Tribune*, di sinistra: «La proposta sovietica di dividere le colonie e gli altri possedimenti della vinta Italia tra le Potenze vincitrici fa parte di un piano regressivo che potrebbe soltanto intensificare le rivalità imperialistiche già esistenti. Le ragioni della pretesa russa di espandersi nel Mediterraneo sono di ordine puramente strategico e non hanno niente a che fare con la sicurezza dal nemico tedesco o dal Giappone; esse hanno invece molto a che fare con la Gran Bretagna e in parte anche con l'America».

Il *New Statesman*, di sinistra, in un editoriale dal titolo: «Facciamo a poker o costruiamo la pace?», scrive che se si va in cerca di una collaborazione tra le Nazioni Unite bisogna cercarla nel continente europeo e non ai margini del Mediterraneo».

Lo *Spectator*, conservatore: «Le proposte avanzate da Molotov sono sconcertanti al massimo grado ed in completo contrasto con lo spirito della Carta atlantica»

Il *Times and Tred*, indipendente: «La Russia ha scoperto il suo gioco con le sue richieste dirette alla penetrazione nel vicino e medio Oriente e nel Mediterraneo orientale. Ciò che doveva essere una conferenza per la pace mostra ogni sintomo di voler prendere lo spunto per un nuovo e più vasto conflitto tra l'Unione Sovietica e le Potenze occidentali».

Il Presidente del Consiglio nel Salernitano

Scoprimento di un cippo in memoria dei soldati alleati caduti - Una serie di visite

NAPOLI, 21 settembre

Il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, accompagnato dal sottosegretario Giorgio Amendola, è giunto questa mattina alle ore 8 in aereo all'aeroporto di Capodichino, proseguendo subito, in macchina, per Salerno dove è giunto alle ore 10 ricevuto dalle autorità cittadine e da quelle della provincia del mezzogiorno.

Il prof. Parri si è recato al palazzo di Città dove il sindaco Baratta gli ha porto il saluto della cittadinanza. Nel ringraziare, il Presidente del Consiglio ha tenuto a fare esplicito riconoscimento di quanto Salerno ha saputo fare con i suoi mezzi e con le sue iniziative per sanare le profonde ferite della guerra e delle devastazioni naziste.

Il Presidente quindi si è portato in filovia a Battipaglia dove sono stati inaugurati l'importante tronco stradale e un ponte sul fiume Calore. Al ritorno a Bellizzi, nel cimitero di guerra alleato, ha assistito allo scoprimento di un cippo marmoreo eretto dai dirigenti e dagli operai della Salm in memoria dei gloriosi soldati alleati caduti.

Il Presidente del Consiglio provinciale per la ricostruzione, dott. de Martino, ha dato lettura della nobile epigrafe quindi, dopo brevi parole del Presidente Parri, il colonnello Pennyquick, commissario regionale alleato, ha ringraziato le maestranze e le personalità presenti.

Un'altra breve sosta si è avuta a Torrione di Salerno per una visita ai lavori di costruzione del nuovo rione.

Alle 12 il Presidente del Consiglio ha inaugurato la mostra della ricostruzione, allestita, con larghi criteri di modernità, nei locali già devastati dalla guerra dei Magazzini generali. La visita si è protratta fino alle ore 13 ed il Presidente Parri si è soffermato presso tutti gli «stand», rivolgendo a ciascun espositore parole di incitamento e di riconoscimento.

Infine il Presidente Parri ha visitato la locale sede del Partito d'Azione dove è stato ricevuto dal Segretario del Partito per il centro-meridione Pasquale Schiano, dal segretario provinciale Accarino e dal segretario della sezione prof. Cavallo. Alle ore 13.15 salutato da numerosa folla è ripartito per Napoli.

Il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno a Roma alle ore 18.30 e alle 19 è rientrato al Viminale.

Una dichiarazione ufficiale sui prigionieri tedeschi al lavoro in Italia

ROMA, 21 settembre.

(*Ansa*) In relazione alle proteste contro l'impiego in Italia di prigionieri tedeschi, le forze militari degli Stati Uniti, pubblicano oggi una dichiarazione per chiarire la situazione. La dichiarazione rileva che un gran numero di civili italiani è stato impiegato durante gli ultimi due anni. Molti di essi nelle zone di combattimento, e la loro opera ha rappresentato un contributo sostanziale nella prosecuzione della guerra contro la Germania. La vittoriosa conclusione delle ostilità ha necessariamente ridotto il fabbisogno di tali prestazioni e nei mesi a venire, il numero delle persone impiegate continuerà a diminuire. Le forze militari degli Stati Uniti, rileva la dichiarazione, si rendono conto che questo verrà ad aggravare il problema della disoccupazione in Italia e stanno collaborando con il Governo italiano nei suoi sforzi per la riattivazione delle industrie mediante il rifornimento dei materiali necessari e per l'adozione di provvedimenti speciali diretti ad alleviare la disoccupazione. Con la fine delle ostilità si è verificata una nuova circostanza e cioè che un numero considerevole di appartenenti all'esercito tedesco è stato posto sotto il controllo delle forze militari degli Stati Uniti. Un certo numero di unità tedesche è stato usato per sostituire unità dell'Esercito italiano già assegnate alle forze militari degli Stati Uniti ma che sono state congedate in seguito a richiesta del Governo italiano ai fini di un eventuale assorbimento di esse nell'attività produttiva italiana. Per quanto riguarda la utilizzazione di prigionieri tedeschi in sostituzione di lavoratori civili italiani, le Forze militari degli Stati Uniti dichiarano essere loro intenzione di non licenziare dipendenti civili.

Viene altresì dichiarato la intenzione di evacuare al più presto le unità tedesche dall'Italia, il che avverrà al massimo entro pochi mesi.

La riunione del Comitato direttivo della C.G.I.L.

Un'ampia relazione dell'on. Di Vittorio

ROMA, 21 settembre.

Stamane alle 11, si è riunito il comitato direttivo della C.G.I.L. con l'intervento di tutti i componenti e con la partecipazione, per la prima volta, dei membri delle regioni settentrionali. Sono stati eletti a presidenti: Alberganti segretario della Camera del lavoro di Milano, Carcano componente della Delegazione Alta Italia e Carmagnola segretario della Camera del lavoro di Torino. A segretari sono stati designati Bibolotti e Rubinacci.

Il segretario Confederale on. Giuseppe Di Vittorio, ha svolto un'ampia relazione sul primo punto dell'ordine del giorno e cioè «Lotta contro la disoccupazione del paese; lotta contro il carovita e per l'adeguamento dei salari».

Rilevata la situazione determinata dall'aggravamento del costo della vita e dalla minaccia della disoccupazione, l'on. Di Vittorio ha rilevato come il rialzato costo della vita abbia praticamente annullato i miglioramenti salariali e come si stia slittando verso un aumento sempre maggiore di prezzi.

Le mense debbono servire per tutti i lavoratori occupati e disoccupati ed essere attuate in tutte le aziende.

Nei confronti della disoccupazione, l'on. Vittorio ha rilevato la necessità di sviluppare il piano di lavori pubblici già predisposto dal Governo. Ha inoltre chiesto che vengano generalizzati i comitati di gestione al fine di collaborare alla migliore organizzazione del lavoro e di stabilire un controllo sulla qualità e sui costi di produzione per una riduzione di questi. Per quanto riguarda i lavori pubblici ha accennato all'opportunità di affidare grandi lavori a cooperative.

Nei confronti del problema dell'impiego dei reduci e del riassorbimento della mano d'opera disoccupata, il segretario confederale ha rilevato che la Confederazione respinge ogni criterio implicante discriminazione fra giovani e vecchi fra uomini e donne, giacchè ogni sacrificio deve essere sopportato da tutti i lavoratori.

L'on. Di Vittorio ha anche trattato dell'unificazione delle paghe chiedendo che tutte le diverse indennità vengano conglobate in una paga unica.

Nella seduta pomeridiana si è iniziata la discussione generale sulla relazione Di Vittorio. Il seguito della discussione è stato quindi rinviato a domani mattina.

I problemi della disoccupazione e del carovita discussi in una riunione presieduta da Parri

ROMA, 21 settembre.

Un'ampia trattazione dei problemi relativi al carovita e alla disoccupazione sulla base del memoriale presentato dalla C.G.I.L., si è svolta nella riunione tenuta ieri al Viminale sotto la presidenza di Ferruccio Parri, con la partecipazione dei Ministri interessati e dei rappresentanti della Confederazione. In particolare, secondo quanto l'*Ansa* apprende da fonte competente, ha formato oggetto d'esame la lotta da condurre contro il mercato nero e la collaborazione a tale scopo delle organizzazioni sindacali con le Autorità.

Si è fra l'altro ravvisata l'opportunità in armonia con quanto già è stato realizzato al nord di dare il massimo incremento alla creazione di mense aziendali e di spacci popolari favorendo in ogni modo l'afflusso dei generi alimentari direttamente dalla produzione al consumo. Si è inoltre trattato della possibilità di affidare i forni, che si rendono responsabili di infrazioni alle disposizioni vigenti, ad una gestione possibilmente municipale.

In relazione poi all'abuso che si verifica nei ristoranti dove i generi razionati possono essere consumati senza alcun controllo, si è insistito da parte dei rappresentanti confederali sulla necessità di ripristinare l'obbligo della consegna dei bollini alimentare per chiunque consuma i pasti in trattoria. Su tale punto d'altronde, un provvedimento sarebbe già allo studio da parte delle competenti autorità governative.

Per accentuare la collaborazione delle organizzazioni con il Governo, nella lotta contro la borsa nera e la speculazione, si è trattato della possibile costituzione di una apposita Commissione comprendente rappresentanti dei lavoratori che dovrebbe cooperare con il Ministero dell'Alimentazione allo studio dei problemi particolari nel settore alimentare. Un'altra Commissione analoga, dovrebbe essere in collegamento con il Ministero dell'Industria e Commercio per curare la diretta immissione al consumo dei generi di vestiario e delle calzature per la sorveglianza della distribuzione e il controllo dei prezzi.

Per quanto riguarda in particolare la possibilità di emigrazione di nostri lavoratori, in relazione alla richiesta di mano d'opera italiana già avanzata da alcune rappresentanze diplomatiche estere, i rappresentanti confederali, pur dichiarandosi favorevoli in linea di massima hanno insistito sulla necessità che tale emigrazione sia organizzata per gruppi completi di lavoratori.

Una grossa balena nelle acque di Livorno

LIVORNO, 31 settembre.

Una balena lunga 20 metri e del peso di 20 mila kg. è stata trovata tra il nostro porto e il paese di Castiglioncello. La balena già morta, presenta segni di mitraglia sul dorso.

I carteggi segreti dell'Ovra rintracciati nell'Italia settentrionale

Ora si attendono sensazionali rivelazioni

ROMA, 21 settembre

Gli archivi del ministero dell'Interno, con tutti i carteggi segreti dell'Ovra, sono stati in gran parte ritrovati al nord e sono già in viaggio per Roma. Appositi funzionari si sono recati a prelevarli. All'indomani dell'armistizio, gli archivi erano stati in fretta e furia inviati nell'Italia settentrionale al seguito della cosiddetta Repubblica di Salò. In un suo interrogatorio, il capo dell'Ovra Guido Leto, ha dichiarato che gli elenchi completi dell'organizzazione spionistica dovevano trovarsi al nord; si è vantato anzi di aver impedito la distruzione degli incartamenti. Nuove sensazionali rivelazioni sono quindi da attendersi non appena i documenti dell'Archivio siano stati esaminati. Tutto lascia ritenere che particolarmente ai fini dell'accertamento delle responsabilità degli appartenenti all'Ovra, i documenti insospettatamente ritrovati forniranno nuovo e assai più abbondante materiale. Quando si pensi che le liste dell'Ovra finora note, poco più di 300 nominativi, sono state ritrovate sugli appunti conservati dal cassiere contabile della direzione generale di P. S. Assirelli, si dovrebbe dire che il vero processo dell'Ovra è quello che potrà ora incominciare. Dato il rinvenimento degli archivi, si spiega perchè il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia abbia disposto che il processo dell'Ovra, che doveva segnare l'inizio della ripresa dell'attività di questo massimo organo della giustizia popolare, sia stato invece lasciato per il momento indietro.

L'*Ansa* apprende che anche gli archivi del Tribunale speciale sono stati rintracciati e racchiusi in apposite casse che sono in viaggio per Roma. L'8 settembre, tutto ciò che si riferiva al cosidetto tribunale della rivoluzione, fu in gran fretta imballato e trasportato a Parma. Non si sa con precisione in quali condizioni gli archivi del tribunale speciale siano stati trovati, se cioè i repubblicani del Governo di Salò all'avvicinarsi della resa dei conti abbiano distrutto i documenti più compromettenti. Comunque la loro scoperta è di notevole importanza perchè consentirà di portare l'esame su altro materiale e quindi di precisare meglio le singole posizioni degli imputati ed allargare eventualmente il campo delle responsabilità. Il processo contro i membri del Tribunale speciale rimane intanto fissato per il 18 del prossimo ottobre ma non sarebbe da escludere che esso possa subire un breve rinvio per consentire ai magistrati e ai difensori di prendere visione dei nuovi documenti che eventualmente potranno essere acquisiti al processo.

Si terrebbe prima di Natale a Londra

la riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite

LONDRA, 21 settembre.

L'ex Ministro degli Esteri americano Stettinius, attualmente a Londra per partecipare ai lavori della Commissione preparatoria della organizzazione delle Nazioni Unite, ha dichiarato ieri nel corso di una radiotrasmissione diretta agli Stati Uniti, che a quanto si spera, la prima riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, potrà tenersi a Londra prima di Natale.

«Noi lavoriamo notte e giorno - ha detto Stettinius - perchè con gli inizi del 1946, il primo anno di pace, l'intera organizzazione delle Nazioni Unite possa cominciare a dedicarsi al suo compito di rendere la pace stabilita e sicura. Io spero e credo che noi potremo raggiungere questa meta che non soltanto il popolo americano ma tutti i popoli del mondo desiderano ardentemente».

Il Pontefice riceve sir Harold Alexander

CITTA' DEL VATICANO, 21 sett.

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata il maresciallo sir Harold Alexander Governatore generale del Canadà, accompagnato dal sig. Filippo Leigh Smith incaricato d'affari della Legazione britannica e dal maggiore Enrico Giacomo Domenico Utley addetto alla stessa Legazione.

Il Papa si è intrattenuto a colloquio col maresciallo, nella sua biblioteca privata per circa 20 minuti. Quindi sir Alexander gli ha presentato il seguito composto del tenente colonnello conte De Salis del reggimento «Irish Guards», del maggiore on. Desmond Chichester del reggimento «Coldstream Guards» e del cappellano militare capo Padre Rudesind Brookes dei benedettini. Il Santo Padre ha donato al maresciallo un esemplare della medaglia annuale del Pontificato.

Dopo l'udienza il maresciallo col seguito si è recato in segreteria di Stato dov'è stato ricevuto da mons. Tardini segretario per gli affari ecclesiastici straordinari.

Per l'emigrazione italiana nel Sud-America

ROMA, 21 settembre.

Sono stati iniziati da parte italiana, secondo quanto apprende l'*Ansa*, scambi di dati e di notizie e prese di contatto con gli organi competenti del Brasile, Argentina e Perù, allo scopo di studiare le possibilità di avviare correnti emigratorie verso tali Paesi. Si tratta tuttavia di conversazioni del tutto preliminari in attesa che sia definito lo «status giuridico» internazionale dell'Italia, con la firma del trattato di pace e che vengano ripristinate le grandi vie di comunicazione transoceaniche.

Si apprende inoltre che il Governo italiano solleciterebbe a favore dei lavoratori che emigreranno alcune linee di provvidenze già in corso di elaborazione, atte a garantire loro un trattamento che li equipari per quanto è possibile alla mano d'opera straniera.

La seconda giornata dei lavori del IV Comitato nazionale del P.L.I.

ROMA, 21 settembre.

Alle ore 9.40, sotto la presidenza dell'on. De Caro, si è iniziata la seconda gornata dei lavori del quarto Comitato nazionale del P.L.I.

Il preesidente ha preso la parola riassumendo la discussione che nel pomeriggio di ieri ha seguito la relazione politica Cattani. Sul problema istituzionale, l'on. De Caro ha espresso il voto che prima del prossimo congresso del partito si addivenga ad un referendum fra gli iscritti. Egli ha notato poi la differenziazione fra i due comitati di liberazione del centro e dell'Alta Italia e quelli del meridione, escluso Napoli, spesso costituiti questi dopo la liberazione e sostiene la necessità che essi vengano sciolti ad elezioni avvenute.

L'epurazione è divenuta ormai uno strumento nelle mani di alcuni partiti ed a essa si deve porre termine al più presto. In ogni modo prima delle elezioni generali. Ha posto in rilievo l'opera dei rappresentanti liberali in seno al Governo, chiudendo così la rassegna degli argomenti toccati nella discussione di ieri. Ha indicato quindi l'importanza dei problemi della ricostruzione industriale ed edilizia e della questione della mezzadria. Ha ricordato poi le difficili condizioni che una grande parte dei proprietari di terreni condotti con tale sistema, deve affrontare ed ha invocato l'immediata soluzione del problema per porre fine a disagi che si riflettono nel campo politico economico e sociale.

Infine l'on. De Caro ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sui problemi internazionali. Quindi egli ha aperto la discussione. Hanno preso la parola: Dante Bozzotti, Carlo Afferni, Agilulfo Caramia, Mario Ferrara, Medici Tornaquinci, Manlio Lupinacci Iacini.

Hanno parlato il prof. G. B. Rizzi che ha svolto una relazione sulla legge elettorale amministrativa e il prof. Astuti che ha riferito sulla legge elettorale politica. Si è svolta poi la discussione sulla relazione politica di Cattani. Hanno parlato: Mattiucci Cortese, Carli Mazzotti, Sullam Dragoni, Gabriele Martino Artoni.

Gli scioperi a Detroit

Truman si recherebbe sul posto

LONDRA, 21 settembre.

Radio New York ha annunciato la scorsa notte che il presidente Truman si recherà forse a Detroit per tentare di risolvere personalmente la grave situazione ivi creatasi in seguito agli scioperi.

Provvedimenti di finanza straordinaria illustrati dal ministro Scoccimarro

in una intervista concessa ad un redattore dell'"Ansa,,

L'avocazione allo Stato dei profitti di guerra

ROMA, 21 settembre.

(Ansa) - *Il Ministro delle Finanze, Mauro Scoccimarro, ha illustrato in una intervista concessa ad un redattore dell'«Ansa» la portata e le principali caratteristiche dell'insieme di provvedimenti di finanza straordinaria, che dopo l'esame del Consiglio dei Ministri saranno quanto prima sottoposti al parere dell'assemblea consultiva.*

I provvedimenti in parola mirano ad assicurare alle finanze dello Stato i mezzi straordinari con i quali soltanto si renderà possibile porre le basi per il loro risanamento e per evitare al Paese la minaccia di una disastrosa inflazione. Dopo aver parlato della avocazione allo Stato dei profitti di regime di guerra e di speculazioni il Ministro delle finanze in merito alla imposta straordinaria sul patrimonio ha dichiarato che il criterio tenuto presente nel congegno del provvedimento che presto sarà reso noto è quello di non colpire i piccoli patrimoni e di giungere invece fino all'avocazione oltre un certo limite per i patrimoni ingenti. L'imposta è progressiva: per i patrimoni medi di pochi milioni si avranno aliquote basse che si elevano progressivamente per i grandi patrimoni. Il sistema adottato è quello degli scaglioni con saggi crescenti per ciascun scaglione. L'aliquota maggiore incide soltanto sulla parte eccedente il valore che ha già soddisfatto l'aliquota minore.

Imposta sugli incrementi patrimoniali

L'imposta sugli incrementi patrimoniali — ha continuato il Ministro Scoccimarro — trova un precedente in quella già attuata in Francia ma segue un congegno diverso. Dalla imposta sui soprapprofitti di guerra regolata dal testo unico 3 giugno 1943 n. 598 restano esenti i maggiori utili prodottisi nel periodo 1935-1939. Ciò costituisce una ingiustizia — ha detto il Ministro — poichè a mio giudizio lo stato di guerra in Italia è cominciato fin dal 1935. Ma oggi si presenta estremamente difficile individuare i profitti verificatisi in quel periodo e d'altra parte vi si oppone il principio della non retroattività. Il progetto predisposto considera pertanto gli incrementi patrimoniali verificatisi nel periodo dal 1935 al 1945 che non rientrano nei profitti di regime di guerra e di speculazione ma che la congiuntura ha determinato a beneficio dei possidenti indipendentemente da ogni loro merito ed attività. Quando questi incrementi non siano dovuti a semplice rivalutazione monetaria ma rappresenti un effettivo accrescimento straordinario di patrimonio sarà applicata una imposta speciale analoga che soltanto oltre un certo limite arriverà alla avocazione integrale dell'incremento.

A favore delle finanze comunali e provinciali gravemente dissestate sarà adottata una serie di provvedimenti che vanno dai rimaneggiamenti di aliquote per talune delle imposte in vigore alla istituzione di una nuova imposta sul reddito consumato, la quale oltre che ad esigenze fiscali risponde ad esigenze di giustizia e di moralizzazione della vita del Paese vivamente sentite. Si tratta di una imposta speciale e da applicarsi sulla spesa complessiva e con la quale si tende a porre un limite a quelle categorie di persone le quali vivono oggi con un tenore di vita che suona offesa alla collettività. «Se siamo disposti a considerare con molta larghezza le condizioni di vita delle famiglie più agiate o più dotate di mezzi oltre questi limiti, talune manifestazioni esteriori di sperpero della ricchezza saranno colpite con una imposta progressiva che dovrebbe arrivare fino alla avocazione integrale degli eccessi di spesa. Per l'applicazione della imposta sono previsti accertamenti sulle manifestazioni esteriori del tenore di vita e sui consumi di lusso. Questa imposta, ha aggiunto il Ministro, ha un duplice significato: anzitutto essa vuol dire agli italiani che in un momento come quello presente, in cui dobbiamo fare il massimo affidamento sulle risorse del risparmio, non possiamo tollerare che vi sia della gente la quale consuma altissimi redditi in spese voluttuarie. In secondo luogo vogliamo arrivare a colpire alcune categoria di persone, specialmente nelle grandi città, che non sono toccate dalle imposte vigenti o riescono a sfuggire all'azione della finanza. Attraverso la spesa cercheremo di raggiungere costoro eliminando la stridente ingiustizia che la loro evasione tributaria rappresenta nei confronti delle categorie di lavoratori a reddito fisso sui quali ricade il maggior peso delle imposte.

Questo progetto è ancora nella fase di elaborazione data la difficoltà di congegnarlo. La sua attuazione può essere il preannuncio di una ulteriore riforma che mira a fondere l'imposta di famiglia vigente con questo nuovo tipo di imposta.

Cambio della moneta

Venendo a parlare del cambio dei biglietti il ministro Scoccimarro ha dichiarato: «Il fatto che non s'è potuto attuare adesso tale operazione è certo un elemento che toglie ai provvedimenti come erano stati concepiti quella unità ed armonia che ne avrebbe garantito l'esito. Ma il fatto che noi variamo ugualmente i nostri progetti senza che ne sia stata realizzata la premessa alla quale erano intimamente collegati e che resta condizione essenziale per il risanamento finanziario, se può apparire illogico ed irrazionale non va comunque ricercato in reconditi progetti di manovra in qualche cosa di segreto o di oscuro ma è da attribuire puramente e semplicemente a difficoltà tecniche che invano io mi sono sforzato di far superare. La preparazione del cambio della moneta rientra nella competenza del Ministero del Tesoro non di quello delle Finanze. Allo stato attuale delle cose l'operazione prevista si sarebbe dovuta attuare nell'inverno e gli organi tecnici non hanno voluto assumere la responsabilità dei rischi che ciò avrebbe comportato. Si è dovuto perciò decidere di rinviare l'operazione. Nello stesso tempo abbiamo ritenuto che per le condizioni della finanza, la quale ha bisogno di mezzi eccezionali, non fosse opportuno rinviare la pubblicazione dei provvedimenti a dopo il cambio. Con ciò noi vogliamo che si sappia cosa la finanza intende fare perchè uscendo dal turbamento provocato da voci incontrollate ciascuno abbia la consapevolezza di quel che gli è riservato e possa su di esso fondare con certezza i propri progetti. Dalle lettere che ricevo e da altri elementi di valutazione della opinione pubblica ho la impressione che molta gente, in specie i piccoli e medi proprietari e le forze medie del mondo economico siano turbate da eccessive preoccupazioni. Queste non hanno ragione di esistere perchè noi teniamo conto sia delle necessità di salvaguardare i piccoli e medi patrimoni come pure delle esigenze della ripresa economica. Diverso è invece il caso di coloro che hanno tratto i maggiori profitti dal regime e dalle circostanze di emergenza e in genere delle classi più ricche del paese perchè è certo che proprio costoro saranno chiamati a dare il maggiore contributo ai bisogni dello Stato.

Semplificazione del sistema fiscale

Dopo la imposizione dei tributi straordinari che formano oggetto dei prossimi provvedimenti bisognerà procedere ad un'opera di riorganizzazione e semplificazione di tutto il nostro sistema fiscale eccessivamente macchinario e complicato, riorganizzazione che consisterà da una parte nella revisione di tutte le imposte sopprimendone alcune e riducendone altre e dall'altra nell'attuazione di nuovi organi e metodi per migliorare tutto il sistema degli accertamenti allo scopo di rendere effettivo il pagamento dei tributi dovuti e ridurre al minimo le spese di amministrazione il cui costo è oggi troppo elevato. L'attuazione di una tale riforma consentirà di meglio ripartire l'onere tributario su tutti i cittadini riducendo i gravami oggi sopportati soltanto da alcune categorie.

Un contributo concreto al problema della disoccupazione

I lavori per l'ampliamento dell'irrigazione nel Medio Friuli

Il vecchio, benemerito Consorzio Ledra-Tagliamento è noto alla gente del Friuli, in specie di quella parte della provincia (o regione, se gli autonomisti preferiscono) che giace a mezzogiorno del capoluogo, tra il Torre e il Tagliamento.

Il canale che scorre lento a lato della strada è un elemento caratteristico del paesaggio nelle contrade a sud-ovest di Udine. Quell'acqua che scorre quieta è cara al cuore della gente della terra; essi la guardano con lo stesso occhio geloso che hanno per il campo, per la vigna o per l'armenta. Essi amano l'acqua che disseterà la terra riarsa dalle calure estive perchè sanno che quell'acqua si trasformerà in pane, in vino, in polenta, salvando i raccolti dal flagello di quelle zone: la siccità.

La siccità è peggiore della grandine: la «tempesta» come si dice qui. La grandine è un avvenimento violento, subitaneo, furibondo, che lascia sbalordito l'agricoltore, ma non lo abbatte quanto il tormento continuo del prolungarsi della siccità. Quel progressivo ingiallirsi dei campi, quella lenta morte delle piante con tanta cura coltivate, ha qualche cosa di uno spasimo che stringe il cuore.

La pianura friulana, lo sanno tutti, è siccitosa a causa della sua recente formazione geologica. I fiumi e torrenti impetuosi che la solcano hanno depositato da secoli e secoli le loro ghiaie e sabbie a valle delle montagne e delle colline. Di queste ghiaie e sabbie solo uno strato superficiale, in qualche posto sottilissimo, ha raggiunto la compattezza del terreno agrario, ma sotto di esso rimane presente un letto di grande permeabilità che assorbe l'umidità del soprassuolo. Di qui la necessità di mantenere permanentemente umida la superficie del terreno. Nei periodi dell'anno in cui il cielo non la fornisce, l'irrigazione supplisce alla deficenza di umidità naturale, e il raccolto è assicurato.

* * *

Le iniziative per la costituzione del Consorzio Ledra-Tagliamento sono antiche ed il progressivo sviluppo dell'Ente è legato ai migliori nomi che abbiano illustrato il Friuli col loro sapere e la loro lungimiranza. Per successive fasi, di mano in mano perfezionando lo sfruttamento dell'acqua portata dal vecchio canale principale che prende le acque dal Tagliamento vicino a Ospedaletto a dalla Ledra vicino ad Andreuzza, il Consorzio è riuscito a irrigare a tutt'oggi circa 10 mila ettari di terra. Altri mille ettari circa sono irrigati con le acque ricavate da pozzi scavati su una striscia che corre parallela alla «Stradalta» e che utilizza la falda freatica; con lo stesso sistema sono irrigabili ancora circa tremila ettari, ed i relativi lavori sono in corso.

Con le disponibilità attuali, non c'è modo di andare al di là dei 14 mila ettari sopra indicati, mentre il territorio che cade sotto le cure del Consorzio e che è classificato di bonifica di seconda categoria, ha la superficie di quasi 55 mila ettari. Esso ha la forma di un trapezio con le basi che corrono da est a ovest e con i vertici approssimativamente a S. Gottardo, Carpacco di Dignano, Ponte della Delizia e Palmanova.

Utilizzata tutta l'acqua portata dall'esistente canale principale e quella ricavabile dai pozzi, e dovendo bagnare i terreni rimanenti, era evidente la necessità di procacciare altra acqua con un nuovo canale adduttore. E infatti, fin dall'altro dopoguerra, il Consorzio ha iniziato i suoi studi in questo senso. Rimontano al 1924 le prime domande di concessione di una nuova derivazione di acqua dal Tagliamento, alla stretta di Pinzano. Per successive fasi e attraverso accurati studi, pei quali va dato ampio riconoscimento di merito ai tecnici del Consorzio, quelle prime richieste si sono concretate in un progetto che viene ora sottoposto alle autorità competenti perchè ne consentano, ne promuovano, ne agevolino la esecuzione.

Il nuovo canale principale si staccherà dal Tagliamento, come detto, alla stretta di Pinzano, circa 40 metri a valle del ponte Ragogna-Pinzano; avrà un andamento da nord a sud fino a circa 4 chilometri a sud di Dignano e correrà poi grosso modo da ovest a Est, fino in vicinanza di Lauzacco. Il canale avrà una portata massima di 50 metri cubi al secondo, di cui 35 riservati alla irrigazione. Nel primo tratto corre da ovest a est, il suo normale due centrali idroelettriche della potenza di 16 mila cavalli-vapore la prima e di 7.700 cavalli-vapore la seconda, per poi svolgere, nel tratto correndo ovest a est, il suo normale compito: quello della irrigazione.

Circa 23 mila saranno gli ettari che il nuovo canale potrà irrigare: 23 mila ettari; più di 60 mila campi, più del doppio del terreno irrigato con le acque del vecchio canale. Pensiamo al beneficio arrecato dall'esistente rete di irrigazione con le acque del vecchio Ledra-Tagliamento; moltiplichiamolo per due ed avremo una idea del beneficio che il nuovo canale ed i conseguenti impianti si propongono di arrecare all'economia del Friuli.

Anche un altro aspetto del problema è opportuno qui mettere in luce, in questi giorni in cui si vanno sviluppando, in sede nazionale e provinciale, i progetti vòlti a lenire la disoccupazione, il cui spettro va agitando le menti degli uomini responsabili e di tutti gli interessati. Abbiamo letto degli stanziamenti decisi dal Governo per lo sviluppo e la ripresa di opere pubbliche in Alta Italia, abbiamo letto la lettera circolare del Prefetto ai Sindaci della Provincia in merito alla imminente crescente disoccupazione, e l'ordine del giorno della Camera del Lavoro.

Va subito notato che gli sforzi di tutti gli organi di governo, centrali e locali, sono diretti alla conciliazione dei due termini apparentemente antitetici: esuberanza di mano d'opera e deficenza di materiali. In altre parole il problema della disoccupazione potrà essere risolto solo con quei lavori che prevedano un largo impiego di mano d'opera, specialmente non qualificata (gli specialisti sono sempre di più agevole collocamento), con piccola richiesta di materiali.

Orbene, i lavori previsti nel nuovo programma del Consorzio Ledra-Tagliamento rispondono proprio a questa caratteristica: essi comprendono principalmente la formazione di chilometri e chilometri di canali, prevalentemente in terreno ordinario, da costruirsi cioè senza richiesta di esplosivo o di speciali impianti, il caratteristico lavoro dell'operaio non qualificato: il lavoro di «pala e picco».

Tali lavori sono distribuiti su grande estensione, tanto da intersecare il territorio di circa 20 Comuni. La quale condizione è evidentemente di grande vantaggio ai fini dell'impiego simultaneo di grandi masse di operai ed offre la possibilità di impiegare un gran numero di lavoratori in vicinanza delle loro normali abitazioni, evitando complicazioni di trasporto e logistiche.

Un'ultima osservazione, anche più specificatamente a carattere sociale, merita di essere fatta in rapporto al carattere di pubblica utilità dei lavori compresi nel programma illustrato. La imponente massa di mano d'opera che sarà richiesta dalla costruzione del nuovo impianto di irrigazione non andrà infatti consumata nell'esclusivo interesse di un singolo o di un ristretto numero di singoli datori di lavoro o investitori di capitale, come accade quando si costruisce una fabbrica o una casa privata, ecc. I canali costruiti col sudore delle masse operaie e le acque da essi canali portate, andranno a rendere più feconda una cospicua parte della provincia con vantaggio pubblico, di tutta la collettività.

Abbiamo desiderato che il popolo friulano conosca questa iniziativa che interessa la produttività delle sue campagne e può offrire un immediato lavoro ai suoi figli, la giudichi, la appoggi col calore del suo consenso e coi suoi voti. Nell'ordinamento democratico che abbiamo desiderato per la nostra terra, e che vediamo lentamente ma sicuramente affermarsi, le decisioni non sono prese dai grandi genii con la testa speciale che giudicano inappellabili e non sbagliano mai; le decisioni sono prese dal popolo. Se il popolo friulano approverà l'iniziativa descritta e la farà sua, tutte le difficoltà burocratiche e amministrative saranno superate.

Ing. Mario Giorgetti

Cronaca di Udine

Provvedimenti
della Commissione di epurazione

La Commissione di epurazione di Udine nella seduta del 10 settembre 1945 ha deciso le seguenti sospensioni:

Prof. Francesco Cocchiarella, direttore Scuola avviamento professionale di Cividale del Friuli; Primo Marchisello, funzionario dell'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione; Alberto Boemo, funzionario dell'Intendenza di Finanza di Udine; Albano Missio, funzionario del Consorzio agrario di Udine.

Nella stessa seduta la Commissione ha revocato gli avvisi di progettata sospensione ai seguenti funzionari e impiegati che, pur avendo rivestito qualifiche fasciste, non si sono resi colpevoli di faziosità fascista o malcostume:

Dr. Alfeo Macutan, funzionario dell'Amministrazione Provinciale di Udine; dr Giuseppe Sarti, funzionario del Comune di Udine; dr. Umberto De Poloni, id.; Vittorino Maffei, insegnante elementare; Cesare Gasparotto, impiegato del Consorzio agrario provinciale; Giordano Mattiussi, funzionario dell'Istituto nazionale infortuni; Attilio Casco impiegato del Consorzio agrario provinciale; Domenico Vaiti, funzionario dell'Intendenza di Finanza; Vincenzo Papa, id.; Giov. Battista Mariannini, id.

* * *

La Commissione di epurazione nella sua seduta pubblica del 12 settembre 1945 ha preso i seguenti provvedimenti:

Nella vertenza contro Evaristo Cattarossi, guardiamerci FF. SS.: ritenuto che non risulta che il Cattarossi pur avendo rivestite le qualifiche di antemarcia, squadrista, marcia su Roma e sciarpa littorio, si sia reso colpevole di partigianeria fascista o malcostume; che il grado infimo del suo impiego dà la dimostrazione che non ebbe benefici per meriti fascisti, che, come risulta dalla inchiesta del Corpo Ausiliario di Polizia, nessun grave addebito può farsi allo stesso, revoca al Cattarossi l'avviso di progettata sospensione e invita l'amministrazione ferroviaria a prendere nei suoi confronti provvedimenti disciplinari

Nella vertenza contro Zuliani Manlio, impiegato delle PP. TT., ritenuto che dalle informazioni assunte presso la Commissione Interna, risulta che lo Zuliani pur avendo rivestito la qualifica di antemarcia, non si rese mai colpevole di faziosità fascista o malcostume, che rimase sempre nei gradi bassi dell'amministrazione dimostrando così di non aver approfittato della particolare situazione del momento, revoca la progettata sospensione.

Nella vertenza contro Dalla Nese Enrico, impiegato delle PP TT., ritenuto che dalle informazioni assunte a mezzo del C.L.N. e della Commissione interna risulta che il Della Nese, pur avendo rivestito le qualifiche di squadrista, marcia su Roma e sciarpa littorio non si è reso mai colpevole di partigianeria fascista o malcostume, che i modesti benefici di carriera furono da lui ottenuti per disposizioni di legge, revoca la progettata sospensione, salvo revisione dei benefici ottenuti per la qualifica di squadrista. Invita l'amministrazione postale a trasferire il Dalla Nese in altro ufficio nella stessa Direzione centrale.

Nella vertenza contro Grinovero Alberto, impiegato delle PP. TT., ritenuto che non risulta che il Grinovero, pur avendo rivestito la qualifica di squadrista, si sia reso colpevole di partigianeria fascista o malcostume, che i modesti benefici di carriera furono da lui ottenuti per disposizione di legge, che le informazioni chieste al C.L.N. e alla Commissione Interna sono buone, che il grado infimo di impiego dimostra che non approfittò della situazione del momento, revoca la porgettata sospensione, salvo revisione dei benefici ottenuti per la qualifica di squadrista

Nella vertenza contro La Greca Giulio, Florean Giovanni, Olivo Giuseppe, Cappello Saverio, Borelli Giuseppe Casaj Giuseppe tutti funzionari della Direzione lavori del Genio militare di Udine, ritenuto che gli stessi sono stati obbligati al giuramento sotto minaccia di perdita dell'impiego, che più grave è la firma di adesione ad una perorazione, per il giuramento, che fu sicuramente apposta da La Greca, Olivo e Floreani e non apposta da Borelli, che però anche tale documento fu sottoscritto sotto l'impressione dell'ambiente, in cui dominava l'acceso collaborazionista ten. col. D'Ambrosio, che i geom Cappello e Borelli iscritti prima del 28 ottobre 1922 hanno ottenuto benefici, sia pure esigui, di carriera, che non hanno segnato nella loro scheda personale, che in genere nessuno si è mai reso colpevole di partigianeria fascista o malcostume, revoca l'avviso di progettata sospensione nei confronti di tutti Invita però il Comando Direzione lavori Genio militare a prendere i provvedimenti disciplinari che riterrà opportuni a seconda della responsabilità di ufficio e dell'apposizione della firma di adesione alla perorazione; invita lo stesso Comando a revocare i benefici in carriera ottenuti dal Borelli e dal Cappello.

Nella vertenza contro Filippi Guglielmo delle PP. TT., ritenuto che, non è risultato che il Filippi abbia avuto pressioni per l'iscrizione al p.f.r. come egli stesso ebbe a dichiarare nel procedimento a carico del suo direttore Fiorito conferma la sospensione.

Nella vertenza contro Bozza Giovanni, impiegato delle PP. TT., ritenuto che non è ammissibile la giustificazione prospettata dal Bozza di essere stato cioè costretto ad iscriversi al p.f.r. allo scopo di evitare dopo l'8 settembre 1943 il richiamo alle armi, in quanto allo scopo era necessario il documento di congedo e non l'iscrizione al partito, che anzi gli aderenti al partito erano a maggior ragione tenuti al reclutamento nelle forze repubblicane, tanto che poi fu ordinata la chiamata in massa di essi, che il Bozza sia pure per breve periodo fu anche chiamato alla funzione di collaboratore del segretario politico di Pavia di Udine, che le sue successive dimissioni dal partito furono con ogni probabilità suggerite dalla paura di fare la stessa fine del segretario politico, ucciso dai partigiani pochi giorni prima, conferma la sospensione.

Una mostra a Padova
delle arti venete
industrie tipiche e artigianato

Allo scopo di giovare alla ripresa dei traffici e di far conoscere i prodotti dell'industria e dell'artigianato Veneto viene istituita dall'11 al 31 ottobre p. v una Mostra che avrà luogo nel Salone della Ragione di Padova.

Alla Mostra sono ammessi come aderenti i produttori sia direttamente che a mezzo dei loro rappresentanti. Condizione indispensabile è che i prodotti rappresentino tipicità veneta o friulana.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 30 settembre

Per informazioni dettagliate, gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio, industria e agricoltura di Udine.

Per gli ex internati
e perseguitati politici

L'Associazione friulana ex internati e perseguitati politici comunica agli interessati di dare al più presto la loro adesione all'Associazione stessa.

Hanno diritto all'iscrizione: tutti coloro - senza distinzione di partito - che subirono l'internamento nei campi di concentramento per motivi esclusivamente politici o di lotta partigiana; coloro che hanno subito gravi persecuzioni per la loro attività contro il nazi-fascismo anche prima del 25 luglio 1943; le famiglie dei Caduti per gli stessi motivi.

L'Associazione ha finalità morali di assistenza a favore di coloro che hanno sofferto per la causa della libertà.

Le adesioni si ricevono presso il Comitato promotore provvisorio in via Manin 13, Udine.

Domani "Giornata del giovane„
Il programma delle manifestazioni

Ecco il programma delle manifestazioni che avranno luogo domani domenica in occasione della «Giornata del Giovane»:

Ore 9: Messa al Sacrario per la commemorazione dei Caduti nella lotta di Liberazione.

Ore 9: Gara provinciale di aereo modellismo, in collaborazione con il Gruppo Aereomodellisti Udinesi, in località Santa Caterina (ex campo di volo a vela).

Ore 11.30: Esibizione attrezzistica a la palestra n. 2 in via dell'Ospedale.

Ore 11,30: «Ora corale del F. d. G.» dai microfoni di Piazza Libertà.

Ore 12,30: Colazione offerta dal F.d.G. per 250 poveri, alla Cucina Popolare: in collaborazione con la Unione Donne Italiane.

Ore 14.30: Giro podistico della città di Udine con partenza nei pressi del Tempio Ossario ed arrivo al campo Moretti.

Ore 14: Incontro di calcio semi-

Ore 20,30: Manifestazione teafinale «Coppa Libertà» Mortegliano-Pradamano.

Ore 16: Incontro di calcio Udinese-Tarcento.

Ore 20.30: Manifestazione teatrale al Cinema Teatro Cecchini.

La sezione sportiva del Fronte della Gioventù, per quanto riguarda tutte le manifestazioni sportive, potrà contare sulla collaborazione del Centro Sportivo Italiano.

Legna per il prossimo inverno
Una lettera di capi famiglia e alcuni chiarimenti del Commissario agli approvvigionamenti

Riceviamo:

L'approvvigionamento delle legna da ardere per le necessità della popolazione, ha rappresentato durante tutto il periodo bellico un problema che ha destato molte preoccupazioni, lamentele e proteste di ogni genere ed è tutt'ora lontano, almeno per quanto riflette la nostra città, dall'offrire un aspetto tranquillizzante.

Nello scorso inverno, oltre alle difficoltà delle precedenti annate, si è aggiunto anche il flagello delle famigerate bande di cosacchi, che, in unione ai nazifascisti, hanno portato la desolazione e la morte fra le laboriose popolazioni delle nostre montagne.

Di conseguenza, le sofferenze della popolazione per la scarsità di combustibile, hanno rivestito un carattere di particolare gravità e per questo ci permettiamo richiamare l'attenzione delle Autorità perchè vengano presi relativi provvedimenti al fine di consentire, specialmente ai meno abbienti, di passare la prossima stagione invernale senza battere i denti ecc. ecc.

La guerra è passata e con essa molte ansie e timori e la popolazione nutriva fiducia in un sensibile miglioramento anche nell'approvvigionamento dei combustibili.

Purtroppo, almeno fino ad ora, il tanto sperato miglioramento non è risultato conforme alle aspettative. Pazienza, sappiamo che dopo le malattie gravi il miglioramento si verifica gradualmente nel tempo e, considerato che alla fine della guerra la nostra nazione si è trovata pressochè nelle condizioni di un cadavere risuscitato, non è possibile pretendere l'inizio immediato del benessere generale.

Tuttavia pensiamo, che si potrebbe trovare il modo di risolvere l'assillante problema del rifornimento della legna da ardere per la popolazione della nostra città. Boschi da tagliare ve ne sono in abbondanza e mano d'opera desiderosa di essere impiegata pure. Non resta che affrontare la questione dal lato della burocrazia, che non dovrebbe, almeno in questo caso, seguire la solita prassi.

In primo luogo occorre svolgere immediate indagini presso le industrie boschive per precisare la disponibilità; quindi fissare senz'altro il fabbisogno per la nostra città, che dal novembre prossimo a tutto marzo, si aggira a quintali 150 mila e precisamente:

per la cottura delle vivande per 80 mila persone e per 5 mesi quintali 90 mila;

per ospedali, convivenze varie, panificazione, trattorie ecc. per 5 mesi, quintali 25 mila;

per riscaldamento per 4 mesi (ammalati compresi), quintali 35 mila.

La quota per riscaldamento potrebbe venire riveduta qualora dalle miniere di Ovaro si potesse contare su un congruo apporto di carbone.

Nel caso non fosse possibile attingere dalla disponibilità tale quantitativo, occorre inviare nelle zone montane la mano d'opera necessaria per l'abbattimento delle piante e completare il fabbisogno.

Concludendo, la popolazione attende per il prossimo inverno una adeguata fornitura di legna e pertanto preghiamo le competenti autorità del loro interessamento.

Ringraziamo sentitamente la Spett. Redazione della «Libertà» per la pubblicazione dell'articolo e le Autorità per l'aiuto che recheranno alla cittadinanza già tanto provata.

Un gruppo di capi famiglia

Sul problema dell'approvvigionamento legna da ardere ci siamo lungamente intrattenuti all'Ispettorato Forestale con il Commissario Prefettizio addetto all'approvvigionamento della legna da ardere per conoscere le condizioni del rifornimento del prezioso combustibile alla provincia.

«Anzitutto posso assicurare — ci ha detto il Commissario — che all'approvvigionamento della legna da fuoco il personale forestale dedica ora, gran parte della sua attività.

Le difficoltà che si sono opposte alla ripresa ed alla intensificazione dei lavori forestali, furono numerose, ed ancora oggi ci adoperiamo a rimuovere qualcuna delle maggiori.

Ai primi di maggio parecchie imprese, e delle più notevoli, si sono trovate coi cantieri in completo disordine; stazioni di teleferiche guastate, ricoveri per alloggi distrutti, dotazioni di attrezzi scomparse, maestranze da ricomporre per intero.

Superata questa prima fase di organizzazione sono insorti i problemi del vettovagliamento a rendere a ratorio il ritmo dei lavori stessi.

Molte imprese hanno dovuto, anche in questi giorni, ridurre il numero degli operai per mancanza di formaggio. Cosicchè invece di alleviare la disoccupazione ed affrettare la produzione ed esbosco della legna, ci si trova di fronte a delle gravi cause di ritardo.

Il G.M.A. e la Sepral stanno attivamente occupandosi per superare la crisi che confidiamo del tutto passeggera.

Sono state quasi ovunque superate le opposizioni insorte da parte delle amministrazioni comunali per la prosecuzione dei tagli, come erano stati progettati durante la occupazione nemica; le amministrazioni si sono rese conto della necessità di non frapporre nessun ritardo alla esecuzione dei lavori e si sono completamente rimesse alla Autorità Forestale per il disciplinamento degli stessi.

Nei giri che ho fatto in questi giorni in diverse zone, ho potuto constatare che i lavori proseguono bene e che le ditte sono comprese della necessità di utilizzare tutti i loro mezzi, per intensificare il rendimento dei tagli ed accelerare le consegne; se qualche produttore dovesse comunque mancare ai suoi doveri, sono deciso a procedere nei suoi confronti con la maggiore severità consentitami dalla legge, ma spero di non avere bisogno.

Ho fatto l'accertamento delle disponibilità e posso affermare che se in questo scorcio di stagione, i lavori possono proseguire senza intoppi per mancanza di viveri, e soprattutto della razione di formaggio, base insostituibile, insieme alla polenta, dell'alimentazione del boscaiolo, noi riusciremo a coprire il fabbisogno dei prossimi mesi invernali, sia per i centri urbani che per i centri rurali sprovvisti di risorse in posto».

Abbiamo chiesto al Commissario quale è il fabbisogno complessivo di legna da fuoco per la provincia e per i prossimi sei mesi; il dottor Colò ci ha risposto di aver valutato tale fabbisogno in quintali 350 mila circa.

Il dott. Colò, concludendo la sua esposizione, ci ha lasciato comprendere che, pur non sottovalutando gli ostacoli ai quali ha fatto cenno in precedenza, la situazione dei rifornimenti di legna per cucina può essere considerata con tranquillità.

Nel congedarci il Commissario ha raccomandato che tutti siano invitati ad osservare la disciplina dei prezzi, precisando che il prezzo de la legna posta su autocarro negli scali su strada camionabile è di lire 160 al quintale; il prezzo al consumatore per legna in borre è di lire 260; quello della legna segata e spaccata è L. 280 al quintale; ogni maggiorazione a detti prezzi, costituendo reato, deve esser denunciata alle Autorità di Polizia, per l'arresto dei contravventori.

Gita del C. A. I. sul Campeon

Domani domenica i soci della sezione udinese del C.A.I. andranno in gita sul monte Campeon (m. 721). La salita avverrà da Artegna per Montenars e la discesa per Sammardenchia e Tarcento. Il tram da Udine partirà alle ore 7,45 e da Tarcento alle ore 18,20.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale.

AVVENIMENTI SPORTIVI

La Giornata del Giovane
Le manifestazioni di domani

Domani 23 settembre si celebra, in tutta l'Italia, la «Giornata del Giovane». Anche il locale Fronte della Gioventù ha predisposto una serie di manifestazioni imperniate su competizioni sportive che si svolgeranno, sui campi e nelle palestre, per tutta la giornata.

La prima manifestazione sarà quella che si svolgerà, con inizio alle ore 9, sull'ex campo di volo a vela e che vedrà gareggiare gli aeromodellisti. Seguirà alle ore 11.30 la esibizione di ginnastica attrezzistica nella palestra n. 2 di via dell'Ospedale. Questo per quanto concerne il mattino.

Il pomeriggio «sportivo» si aprirà invece con la partita di calcio al Moretti, valevole quale semifinale della Coppa Libertà, e che metterà alle prese i due undici del Pradamano e Mortegliano. Alle ore 14,30 sarà invece dato il via ai concorrenti che partecipano al giro podistico della Città di Udine. Ultima e più interessante attrattiva è presentata da un secondo incontro di calcio, ugualmente al campo Moretti, che vedrà di fronte i bianco neri dell'Udinese, nel loro primo allenamento pre campionato, ed il Tarcento, rinforzato per l'occasione di buoni e conosciuti giocatori. Per questo incontro le due squadre hanno annunciato le seguenti formazioni:

Udinese: Gremese; Manente, Clocchiatti; Barbot, Feruglio, Ottogalli (Mian); Lodolo, Pravisano, Galluzzo, D'Odorico, Ferrari.

Tarcento: Cantoni, Ferron, Liva, Cossa, Coletti, Flebus, Nicoletti, Chizzo, Boldi, D'Odorico R., Panama.

Escursionismo
La seconda "popolarissima„ della U.O.E.I. sul Monte di Ragogna

Presso la locale Sezione della Unione Operaia Escursionisti Italiani i fattivi dirigenti sono in grande lavoro per curare in ogni sua parte la seconda «Popolarissima» che avrà effettuazione il 30 settembre sul monte di Ragogna.

E' ancora vivo il ricordo di quella famosa Popolarissima che vide oltre 2000 partecipanti salire il monte di Ragogna. Certamente oggi non si può sperare una così numerosa partecipazione di escursionisti, ma i dirigenti sperano di convogliarne un buon numero.

Ad ogni modo facciamo presente che la partenza col tram per S. Daniele è fissata per le ore 6,40 e il ritorno a Udine alle 19,50.

Il programma dettagliato è visibile presso la sede sociale di via Aquileia 7 (Bar Mattiussi) e presso i negozi «Al Canin» in via Vittorio Veneto e al «Al Ricamo» in via del Monte dove anche si ricevono le iscrizioni alla gita.

Rinascita dell'A. C. "Esperia„

Sotto l'egida del F. d. G. di Udine e la solerte dirigenza del sig. Zuliani è risorta nella nostra città la vecchia e gloriosa «Esperia».

Con i ranghi rinnovati la Società si appresta alla disputa del Campionato di 1. Divisione e siamo sicuri che i ragazzi di Zuliani sapranno far valere le vecchie tradizioni sportive del sodalizio.

Già in alcune prove s'è potuto constatare la buona consistenza tecnica della squadra.

Unico inconveniente ed ostacolo è dato dalla mancanza d'un campo di gioco al cui bisogno si unisce anche la Serenissima del F. d. G. di S. Domenico. Un'ottima soluzione del proglema si potrebbe ottenere con il riattivamento del vecchio campo dell'Edera di via Martignacco. Tale questione era stata avviata tempo fa su un settimanale sportivo cittadino ma poi non s'è fatto nulla. Siamo sicuri che ora le autorità competenti, di cui conosciamo la sportività non negheranno il loro aiuto.

Tutte le Società che desiderano incontrarsi con l'A. C. Esperia si rivolgano alla Sede, via A. L. Moro 20, in Udine.

La situazione alimentare della provincia in esame presso il competente comitato

Martedì 18 u. s. si è riunito presso la Prefettura il Comitato Provinciale per l'Alimentazione per esaminare la situazione generale dell'alimentazione della Provincia e prendere i provvedimenti di conseguenza

Il vice direttore della «Sepral» ha presentato una relazione su quanto è stato discusso ed esaminato nella riunione svoltasi presso l'Ispettorato Regionale dell'Alimentazione di Padova, circa la disciplina nei vari settori

Il Comitato nel prendere atto di quanto esposto nella detta relazione è venuto nelle seguenti determinazioni:

Per quanto riguarda la carne e i raduni sarà seguito il sistema in atto, deciso nella riunione del 13 luglio u. s.

Per ciò che riflette la disciplina lattiero-casearia le disposizioni in vigore, concordate nella riunione del 14 agosto, restano pienamente confermate

Il Comitato ha infine preso conoscenza della nuova disciplina di ammasso dei grassi suini, ammasso che è regolato dalle seguenti norme:

La macellazione familiare è subordinata all'autorizzazione da richiedersi al Comune ove il suino viene macellato, alla consegna dei tagliandi di grassi da parte del produttore e al conferimento di un determinato quantitativo di lardo, che sarà stabilito con tabella ministeriale

E' consentita la macellazione di un suino per ogni 16 persone o frazione fino ad un massimo di 4 suini. La macellazione per usi industriali è subordinata alla consegna di kg 25 di pancetta, lardo, guanciale, nonchè di kg. 7 di salumi stagionati di cui la metà rappresentata da coppa o prosciutto per ogni capo mattato.

Tutte le altre carni e derivati sono di libero mercato.

Adeguamento salariale
per i lavoranti barbieri

Il giorno 17 settembre 1945 fra i sigg. Di Natale Diego, Salvadori Luigi e Canelotto Aldo in rappresentanza degli artigiani barbieri ed i sigg. Tam Ario, Ansoldi Angelo e Miolli Armando in rappresentanza del Sindacato lavoranti barbieri, assistiti dal dott. Gualtiero Driussi della Camera Confederale del lavoro, allo scopo di addivenire ad un adeguamento salariale dei lavoratori, si è convenuto, dopo ampia e cordiale discussione, quanto segue: a partire dal 1. luglio 1945 i minimi salariali comprensivi di ogni indennità, da corrispondersi ai lavoratori sono i seguenti:

lavoratori di I. e II. categoria con persone a carico L. 1000, settimanali, (L. 250 di salario e L. 750 di indennità di contingenza);

lavoratori di I. e II. categoria celibi: L. 900 settimanali, (L. 250 di salario e L. 650 di indennità di contingenza);

lavoratori di III. categoria L. 550 settimanali, (L. 200, di salario e L. 350 di indennità di contingenza).

Resta confermato che i lavoratori di III. categoria sono da intendersi quelli al di sotto dei 20 anni, naturalmente non apprendisti, e che alla data del 1. luglio non svolgessero mansioni che comportino la qualifica di lavoratore di II categoria e che in tal caso deve essere ad essi conservata.

Il presente accordo ha vigore fino alla data del 30 settembre c. a. Prima della sua scadenza le parti contraenti si impegnano di addivenire alla stipulazione di un nuovo patto di lavoro a carattere provinciale.

Durante le trattative e sino alla conclusione rimarrà in vigore il presente accordo salariale (indennità di contingenza compresa).

Agli studenti medi

Il Circolo Friulano della Gioventù Studentesca ha aperto la sua sede in via Ermes di Colloredo 3.

Tutti gli studenti che avessero bisogno d'informazioni riguardanti la scuola, possono rivolgersi a questo Circolo tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 17,30 alle 19.

«Intervallo», giornale della G. S., è pure in vendita presso la stessa sede.

Il comandante il 13° Corpo d'armata inglese passerà in rassegna l'arma dei Carabinieri

La rivista in piazza 1 Maggio

Una rivista ai carabinieri sarà tenuta lunedì 24 corrente, alle ore 10, in piazza 1. Maggio, dal Ten. Gen. Sir John Harding K.C.B., C.B.E. D.S.O., M.C., Ufficiale Generale, Comandante il 13. Corpo d'Armata.

Il pubblico potrà assistere alla rivista.

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE

Presidente dott. cav. Gaspare Cavarzerani — P. M.: Giovanni Marin — Cancelliere: dr. Giovanni Ledda — Giudici popolari: Giannini, Martinis, Ritella, Romanelli.

Tre assoluzioni ed un rinvio

Sale per primo sul banco degli accusati Primo Di Benedetto di 21 anni da Udine, imputato di collaborazionismo per essersi arruolato volontariamente con la Luftwaffe tedesca e per aver partecipato ad operazioni di polizia. Il P. M. chiede la condanna a 10 anni di reclusione. La difesa chiede l'assoluzione perchè l'imputato non ha commesso il fatto e la Corte emette la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove a carico, Difesa avv. Sartoretti.

E' quindi la volta di Attilio Lanfrit fu Antonio da Vito d'Asio di 50 anni, imputato di spionaggio a favore dell'invasore tedesco. La Corte ha deciso di rinviare il dibattimento a nuovo ruolo.

Terzo nella serie degli assolvendi, compare Silvestro Di Vora di 48 anni da Cercivento, imputato di avere come interprete presso la polizia del e SS di Udine, favorito i disegni politici del nemico partecipando attivamente alla lotta contro i partigiani denunciando persone, assistendo ad interrogatori ed usando violenza sui patrioti arrestati. Durante il dibattimento non emergono elementi sufficienti atti a giustificare la serietà delle accuse e lo stesso P. M. chiede la assoluzione perchè il fatto non costituisce reato, assoluzione che viene concessa dalla Corte. Difesa avv. Sartoretti.

L'ultimo assolto della giornata è Umberto Bianchini di Luigi di 54 anni da S. Vito al Tagliamento imputato di aver svolto una intensa attività propagandistica tra la popolazione del suo paese affinchè, i giovani in special modo, si arruolassero con le formazioni tedesche o fasciste ed affinchè i patrioti catturati nei rastrellamenti, tradissero i loro compagni e passassero al nemico. Il P.M. chiede la condanna a otto anni di reclusione mentre la difesa chiede l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Viste le imprecise risultanze processuali, la Corte non ritiene l'imputato colpevole e lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Sartoretti.

Bianco e nero

Ladro di biciclette costretto ad abbandonare il velocipede rubato

Ieri sera verso le 18.30 all'imbocco della via Duca d'Aosta da Piazza Garibaldi alcuni cittadini hanno costretto un ladro di biciclette ad abbandonare il velocipede che aveva qualche minuto prima rubato.

Il velocipede si trova ora presso il sig. Agostino Bettarini fu Luigi, magazzino di vini, via Duca d'Aosta 1, dove il legittimo proprietario lo potrà recuperare.

Lanciano per gioco dei razzi e incendiano un fienile

Aria di festa l'altra mattina a Grions di Sedegliano ove alcuni ragazzi del paese in crocchio gioioso (andavano in gita a Bertiolo) percorrevano il paese cantando allegramente e lanciando razzi illuminanti. Uno di questi, dopo una ampia parabola che ha strappato ai ragazzi un oh!! di ammirazione, andava a posarsi sul fienile di Andrea Ganzini fu Luigi e vi appiccava il fuoco. In breve sono andati distrutti 50 quintali di foraggio, quattro aratri, un carretto, attrezzi agricoli causando un danno di 120 mila lire.

Investimento

Giorni or sono alle ore 12,30 una macchina sconosciuta ha investito presso la Rotonda di Cervignano, Albino Biral fu Carlo di 24 anni da Roncade di Treviso. L'infortunato è deceduto alcune ore dopo all'Ospedale di Cervignano.

Il direttore, funzionari, impiegati della Banca Nazionale del Lavoro hanno offerto in memoria di Colussi Guglielmo: L. 1000 per un lettino al Rifugio Bearzi; L. 1000 per un lettino all'Istituto Tomadini; L. 500 Casa Pia Ozanan; L. 500 Orfanelle via Rivis; L. 800 R.R. P.P. Cappuccini pro Refettorio poveri della città.

SACERDOTI - PERSONE COLTE
tre opere per voi:
TACCHI VENTURI: Storia delle Religioni, 2 volumi.
SABA: Storia della chiesa, 4 volumi.
SABA e CASTIGLIONI: Storia dei Papi, 2 volumi.
EDIZIONI U.T.E.T.
Via Stringher, 8, p. I. - Udine

La TIPOGRAFIA DORETTI
TIPOGRAFIA via di Prampero, 5, tel. 407.
ARTICOLI DI CANCELLERIA via Calzolai 2, tel. 2011.
HA RIPRESO LA PROPRIA ATTIVITA'

Bollettino dello Stato Civile

21 settembre 1945

Nati 7; morti 3; matrimoni 2

Nascite: Binacchi Roberto (II nato) di Erminio e di Di Lenardo Angelina; Biasizzo Gastone (I nato) di Annibale e di Querin Isolina; Chicco-Pastori Maristella (I nato) di Stefanino e di Tesolin Angela; Pegoraro Nadia (II nato) di Giovanni e di Anna Rosa Mesaglio; Cascio-Rizzo Angela (I nato) di Angelo e di Vidoni Anna; Corsalisi Luciana (I nato) di Enrico e di Bernabò Maria; De Monte Anna (I nato) di Eugenio e di De Monte Clea; Mero Alberto (II nato) di Santo e di Bertoni Mafalda.

Pubblicazioni di matrimoni: Mero Giovanni meccanico con Sello Norma casalinga; Nicoletti dott. Guido medico chirurgo con Cella Fernanda civile; Morandini Michele idraulico con Zaninotti Niceta casalinga; Zenarolla Gino agricoltore con Digionantonio Costanza casalinga; Tami Enea saldatore autogeno con De Monte Maria casalinga.

Matrimoni: Marcuzzi Antonio impresario con Quetri Severina casalinga; Rizzi Armando ferroviere con Marchiol Gioconda insegnante.

Morti: De Monte Anna di Eugenio di mesi 5; Clocchiatti Giuseppe di Pietro di anni 3; Di Giusto Giacomino di Noemi di anni 6.

Ai soci della Sezione Tiro a Segno

Il Consiglio direttivo della Sezione di Tiro a Segno di Udine avverte i soci che la tassa di associazione per l'anno 1946 è stata portata da L. 6 a L. 50.

Gli interessati, che non intendessero restare iscritti, dovranno — a norma di legge — presentare domanda di cancellazione *entro il 30 corrente mese.*

Le domande stesse dovranno essere indirizzate alla Sezione di Tiro a Segno nazionale - Via di Prampero 5 - Udine.

Costituzione dell'Associazione dei tecnici agricoli

Promossa da un gruppo di tecnici ebbe luogo l'altro giorno in Udine, nei locali dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, la libera Associazione tecnici agricoli della Provincia di Udine.

All'assemblea, nonostante i pressanti lavori della vendemmia in corso, partecipò una quarantina di tecnici, altri, impossibilitati ad intervenire, inviarono la loro adesione.

L'Associazione stessa mira a promuovere ogni iniziativa tendente al perfezionamento dell'istruzione tecnica agraria; studia le questione economiche, tecniche, assistenziali e colturali relative all'intensificazione dell'agricoltura e delle industrie agricole e si propone di tutelare gli interessi dei tecnici agricoli.

A far parte del Consiglio direttivo vennero elette le seguenti persone: dott. Alessandro Bazzan; dr. Jachen Dorta; dr. Guido Mizzau; dr. Guido Poggi; per. agr. Rodolfo Andreetta; per. agr. Lauro Colautti; per. agr. Enea Di Tona; per. agr. Gabriele Peressini; per. agr. Giovanni Battista Peressutti; Angelo Bertogna; Guglielmo Turolo; Quintino Gasparinetti.

Sindaci: dr. Domenico Feruglio; per. agr. Giuseppe Mizzau; per. agr. Guido Tami.

Supplenti: dr. Guglielmo Dell'Oste e per. agr. Gaspare Etro.

La prima assemblea dei tecnici agricoli votò all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal perito Colautti:

«L'Associazione tecnici agricoli della Provincia di Udine fa voti che la Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli venga restituita alle vecchie tradizioni, nello spirito impressole dalla Fondatrice, e dai primi dirigenti e convenientemente potenziata».

I tecnici che intendono di aderire all'Associazione possono inviare la loro adesione alla sede provvisoria di via Prefettura 12.

La quota di adesione è fissata in L. 100.

Tenente d'Artiglieria

rag. Pio Zorzi

Comandante 67.a Batteria

332.o Gruppo Divisione Pistoia.

deceduto in combattimento sul fronte tunisino il 6 aprile 1943.

Ne dànno oggi la dolorosa notizia, poichè solo ora in grado di comunicarla, le figliole Maria-Grazia e Gianna — già orfane di mamma — la madre Emma Galanda ved. Zorzi, le sorelle Lina e Teresa con il marito Quirino Rossi, gli zii, nipoti e parenti tutti.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa del SS. Redentore il giorno di martedì 25 corrente alle ore 7.15.

Udine, 22 settembre 1945.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e all'amore della famiglia, confortato dai carismi della fede, a venti mesi dalla morte della moglie, veniva rapito all'affetto dei suoi cari da breve e inesorabile malattia

IVAN CASINI

DI ANNI 60

Straziati per la dipartita del loro caro ne dànno il doloroso annuncio i figli: Tosca col marito Ferruccio Riva, Giuseppe con la moglie Dina Bettarini, i fratelli: Aurelio, Giuseppe e Giovanni, la sorella Rita, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 14, partendo da via Colugna, 1.

Udine, li 23 settembre 1945.

Oggi alle ore 16, partendo dalla Chiesetta della Purità (piazza Duomo) si svolgeranno i funerali di

Mario Franco

Si ringraziano tutti coloro che vi parteciperanno, o vorranno onorare l'Estinto.

Udine, 23 settembre 1945.

RINGRAZIAMENTO

Lunedì 24 corrente alle ore 7.30, nella Chiesa della B. V. del Carmine, ad un anno dall'assassinio del «patriota».

MARIO CESCA

verrà celebrata una Messa in suo suffragio.

La madre, nel suo indicibile dolore che non ha conforto, ricorda questa data anche alle persone che gli vollero bene e che desiderano con la preghiera onorarne la memoria.

Udine, li 22 settembre 1945.

Scuola di taglio
VIRGINIA GRINOVERO
Piazza Marconi, 7
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI

Chi sapesse qualcosa...

... di Garzon Pietro - Feldpost 48038 A.T.B., che dal 7 agosto 1944 si trovava a Tolone e da allora non ha più dato notizie è pregato comunicare alla famiglia Glerean Maria, Ronchis di Latisana.

... dell'internato politico Ceccone Primo che nel mese di novembre del 1944 si trovava a Norimberga e che d'allora non ha dato più notizie di se, è pregato comunicare alla famiglia Ceccone Alessandro, Caporiacco.

... dell'aviere Innocente Emilio, che il 2 luglio 1943 è passato ai patrioti dell'Albania, comunichi alla di lui madre Innocente Amelia, viale Volontari della Libertà 62, Udine.

All'E.C.A.: in memoria di Vittorio Donner: fam. Tamburlini L. 100; in memoria di Ettore Bearzotti: avv. Giacomo e Luciano Centazzo L. 500; in memoria di Vittorio Mambrini: fam. Romanut L. 200; in memoria di Mauro Maria: fam. Romanut L. 100.

Pro Rimpatriati: in memoria di Vittorio Donner: prof. dott. E. Morpurgo L. 200.

GARE DI BOCCE

Domenica 23 corrente al Rizzi nella «Trattoria al Giardino» e al «Nuovo Fiore» si svolgeranno gare di bocce a coppie con inizio alle ore 9.

Rifornimento legna da ardere per pubblici esercizi

I Soci della Unione Esercenti Pubblici Esercizi possono presentare prenotazioni per il rifornimento di legna da ardere, presso la sede di via Mercatovecchio n. 2.

Rinvenimento

Da Bini Primo è stata rinvenuta una «sponda» di camioncino che è ritirabile presso la privativa di piazzale Osoppo.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - INTERMEZZO, con L. Howard. Ult. spett. ore 22.
IMPERO - MUSICA PER SIGNORA, con J. Fontaine. Ore 15.
CECCHINI - LADRO DI DONNE, con J. Berri Ore 14.30
CASTELLO - ROSA DI RIO GRANDE e corto metraggio: Ecco la Radio. Ore 21.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

CAMBIASI casa 3 stanze orto e corte con camioncino Balilla. Via Napoli 14. 3153

PER compravendita auto-autotreni, case, terreni, cessione aziende industriali, commerciali esercizi ecc. Rivolgersi Fontanini. Ufficio Affari, Manin 9. Tel. 13.60.

VENDO viale Venezia 5500 mq. terreno industriale con fabbricato L. 2.600.000. Toneatti. Caffè Dorta. 3148

COMMERCIALI

ARMADIO et comò usati vendonsi. Pagliano. Palladio 8, interno piano II. 3073

ARREDAMENTO bar stile moderno vendesi occasione. Rivolgersi Bar ex Dopolavoro. Cervignano, via 24 Maggio, 10. 3160

CAMERA matrimoniale seminuova noce domerna lussuosa vendesi, causa partenza. Bar Fagiano, piazza del Pollame. 3126

CAPPOTTO uomo vendesi visitare dalle 12-17. Giovanni d'Udine, 31. 3156

CERCASI d'occasione sega nastro a taglio verticale. Offerte Pubblicità 3152 Libertà.

CERCASI portone ferro usato, piastrelle esagonali per cucina. Scrivere Pubblicità Libertà.

CRONOMETRO da polso uomo Tavannes due pulsanti con telemetro vendo. Pubbl. 3066 Libertà.

ENCICLOPEDIA Treccani - Mondadori in buone condizioni cercasi. Pubblicità 3122 Libertà.

FORNACE calce ottima posizione q.li 80 vendo. Pubblicità 3172 Libertà.

PIANOFORTE ottime condizioni (Hupfeld), Sassofono contralto argentato (Pane Beuscher) vendesi causa partenza. Pubbl 3171 Libertà.

ROLLEIFLEX automatica nuova ingranditore nuovo modello verticale nuovo completo condensatori obiettivo Koritska 3:5 per negativi fino 6x11, due bacinelle nuove smaltate 22x28, due bacinelle nuove bachilite Zeis 18x26 due celluloide 13x18 vendonsi miglior offerente. Scrivere Pubblicità 3083 Pubblicità.

STANZA da pranzo buffet, tavolo e sedie vendonsi, belle nuove. 50 mila trattabili Pubbl. Libertà. 3147

TAGLIO modelli abiti maschili femminili ogni genere. Viale Ledra 12. 3042

VENDESI pelle agnellino marron naturale per interno paletò uomo, bicicletta donna seminuova. Baldissera, 4. 3097

VENDESI recinto bambino. Telefonare 10.24. 3079

VENDESI piccola cucina economica nuova telefonare 2051. 2020

VENDESI baracche smontabili uso abitazione in faesite, populit, interno legno. Rivolgersi Sabotig Giacomo. Caffè Sommariva. Udine. 2841

VENDESI pianoforte verticale Fraust Rosenkran Dresden, pelliccia Marmotta Siberiana, giacca cuoio marrone nuova, macchina scrivere Olivetti d'ufficio. Via Aquileia 9 a. 3175

VENDESI argani in ferro per edilizia due carretti a due ruote due cucine economiche quasi nuove. Pubblicità 3170 Libertà.

VENDESI macchina caffè S. Marco. Del Negro Buia. 3168

VENDESI bellissimo cappotto uomo pura lana. Pubblicità 3163 Libertà.

VENDESI macchina da calcolo nuova. Via Aquileia. 31, tel. 1974.

VENDO pianoforte, banco scaffale per negozio. Via Lumignacco, 9. 3165

VENDONSI 2200 vasi vetro grammi 250-350. Martini, Paolo Sarpi, 25 3078

VESTITI cappotti, pelliccie, uomo donna acquisto vendo occasione Lippi, Pulesi, 2. 3109

AUTOMOBILI - CICLI - SPORT

ACQUISTASI gomme per Aprilia 165x400 o misure corrispondenti. Broili, via Prefettura, 4. 3041

BICICLETTA Wander sportiva come nuova vendesi. Rivolgersi Pubblicità 3045 Libertà.

OFFRESI 514 ottime condizioni perfettamente gommata, autocarro vettura, copertoni pneumatici misure varie 1 Maggio 17-II. 3154

BICICLETTA bambino marca con rotelle laterali vendo. Pubblicità 3162 Libertà.

BICICLETTE nuove usate ben gommate vendesi tutti sabati domeniche via Tricesimo, 14 3142

VENDESI triciclo gommato portata Kg. 180 viale Palmanova 25. 3143

1100 sgommata ottime condizioni eventualmente priva blocco motore. Offerte a Officine Galileo, Pordenone. Telefono 61. 3157

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

A CARTIERA offresi assistente o capo fabbricazione specialista per carte colorate e impasti d'ogni tipo. Scrivere Pubblicità 3299 Libertà.

GUARDIANO notturno, portinaio, custode, bidello spazzino, offresi. Pubblicità 3155 Libertà.

POSTO fiducia qualsiasi lavoro non pesante presso 1-2 persone occuperebbesi sessantenne civile. Luigi Vogrig Fermo posta S. Leonardo.

QUALUNQUE lavoro dattilografia assumesi prezzi vantaggiosi esecuzione accurata. Rivolgersi Cappelleria Panizza, palazzo Odeon, 3174

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCASI dattilografa, aiuto contabile pratica lavori ufficio. Referenze pretese Scrivere Pubblicità 3033 Libertà

CERCASI insegnante ginnastica a bambino disposto lezioni domicilio. Pubblicità 3151 Libertà.

CERCASI subito abilissima parrucchiera per signora possibilmente pratica anche manicure. Pubblicità 3116 Libertà.

VARI

CERCASI carico 35 q.li per Venezia o dintorni partenza martedì 25 corr. Rivolgersi Agenzia Boriani, via Pulesi, 2. 3220

CERCASI carico 35 q.li da Torino a Udine prossime settimane. Rivolgersi Agenzia Boriani, via Pulesi, 2. 3221

A CUSSIGNACCO
Domani domenica 23 settembre
Ore 16: Cuccagna
Ore 18: Tombola
Ore 20: Festa danzante
con la distinta orchestra Pellizzari
In caso di cattivo tempo la manifestazione sarà rinviata.

PORTA GRAZZANO
Trattoria al Macello
QUESTA SERA BALLO

Collegio Convitto Femminile
S. Pietro al Natisone (Udine)
R. ISTITUTO MAGISTRALE (inferiore e super. annesso) SCUOLE ELEMENTARI - LINGUE - MUSICA - PREPARAZIONE ESAMI
POSIZIONE SALUBRE - CORTILE GIARDINO - TERMOSIFONE
Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Volete vestirvi bene ??
Visitate il
Negozio di A. BARDELLI
Via Paolo Canciani, 15 B
«AL RISPARMIO» TROVERETE TESSUTI PER TUTTI A PREZZI REGOLARI

ARTECNICA
Progetti, direzione, assistenza edilizia
DANNI DI GUERRA
Via F. di Manzano, 7 - Udine

AUTOCARRO
a benzina, gommato nuovo, portata q.li 30 vendesi. Rivolgersi Pubblicità 3227 Libertà.

Avete macchine per scrivere, registratori cassa, calcolatrici da riparare ?
Rivolgetevi alla «MECCANOGRAFICA» COOPERATIVA OPERAIA
Via Aquileia, 3

SARTORIE PER SIGNORA
MERCERIE - MAGLIFICI

Fate un acquisto veramente conveniente
Senza muoversi dal Vs/ laboratorio potete confezionare con una minimissima spesa i bottoni occorrenti per il vostro lavoro.
Assortimento animelle NOVITA' di ogni tipo e grandezze.
Spedizione listino a richiesta
VISITATECI
Concessionario esclusivo per le Tre Venezie
B. DI CINTIO
Via del Carbone 7a - UDINE

PIANOFORTI-HARMONIUM
Accordature - Riparazioni
R. BIANCHI
Via Mazzini, 4 - UDINE

STUDENTI!!!!
Mettete in efficienza le vostre stilografiche per i prossimi esami
Stilo - Riparazioni
Vi assicura l'efficienza perfetta della penna a prezzi modici, consegne in giornata.
LEISS PIETRO
Via F. Crispi, 31 - Udine

Per la scuola e per la vita
ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI
Udine, via Vittorio Veneto, 5
EDIZIONI MONDADORI

Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo
GINO PIERI
Storie di partigiani
Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo

Da oggi 22 settembre 1945:
Vendita Vino per esportazione
"AL FERALUT„
Via Belloni - UDINE - Via Belloni

VINO NERO «TIPO FAMIGLIA», gr. 9 (al litro)	L. 78
VINO BIANCO «TIPO FAMIGLIA», gr. 8 (al litro)	» 78
VINO NERO «SANGIOVESE», gr. 10,5 (al litro)	» 100
FIASCO CHIANTI «POSSARELLI», gr. 10,5 (fiasco compr.)	» 235
VERMOUT BIANCO (al litro)	» 235
MARSALA (al litro)	» 190